

## La tutela del territorio

**Esperti a confronto.** Grido di allarme degli addetti ai lavori che cercano e propongono soluzioni per fronteggiare le urgenze e difendere le zone a rischio

# Il mare avanza, Camarina soccombe

Calogero Rizzuto: «E' un pezzo di storia che finirà per essere inghiottito dall'acqua. Dobbiamo salvarlo»

Un appello al sindaco di Ragusa affinché attivi in brevissimo tempo le azioni di tutela e salvaguardia del sito archeologico di Camarina. Il documento è stato sottoscritto sabato mattina, al termine del convegno sull'erosione costiera, dai presidenti degli ordini professionali coinvolti, dal soprintendente e dall'ingegnere capo del Genio civile di Ragusa. La situazione è grave e non è più permesso tergiversare.

"Camarina, nel panorama provinciale - ha spiegato il soprintendente Calogero Rizzuto - è il sito più a rischio. Nel 2009 l'allora ministro Prestigiacomo stanziò 12 milioni di euro per la provincia di Ragusa, finalizzati al contrasto dell'erosione costiera. Diversi i comuni interessati, Santa Croce, Ispica, Ragusa, Vittoria. Alcuni di questi enti hanno realizzato degli interventi. Li hanno posti in essere, qualcuno non ha avuto i risultati sperati, altri li stanno completando. Palazzo dell'Aquila risulta non pervenuto. Il documento che abbiamo sottoscritto non è indirizzato contro qualcuno, ma è teso a sollecitare il comune di Ragusa a intervenire.

La partita il mare la sta chiudendo in maniera inesorabile e il sito sta venendo giù, chiediamo al sindaco di intervenire e ci mettiamo a disposizione, fornendo il nostro fattivo contributo".

Nella lettera, i presenti al seminario, prendono atto della "gravissima condizione di degrado del promontorio di Camarina", convenendo che, in mancanza di immediati interventi di consolidamento a difesa del litorale lungo il versante sud dell'area omonima archeologica, la costante azione di erosione dei mari e degli eventi meteorici determineranno quanto prima il crollo delle strutture delle antiche fortificazioni di Camarina, risalenti ai secoli V-III a. C. che rischiano di sparire per sempre, inghiottite dai mari". "Nella considerazione che gli interventi di salvaguardia del tratto di costa di cui si tratta - si legge nel documento - risultano già finanziati dal ministero dell'Ambiente per un importo di oltre un milione di euro, assegnati al Comune di Ragusa con Dds/2008/13948 del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del



**SOS AL SINDACO.** Una lettera firmata dagli esperti: «Chiediamo al sindaco di intervenire e ci mettiamo a disposizione, fornendo il nostro fattivo contributo»



Mare, i presenti esprimono l'unanime auspicio che il Comune di Ragusa possa attuare in brevissimo tempo le azioni necessarie alla tutela e salvaguardia dell'importantissimo sito Archeologico in ordine ai quali gli Enti e gli Ordini professionali oggi rappresentati esprimono la loro piena disponibilità a fornire il loro fattivo contributo, ognuno per le proprie competenze".

Il documento è stato sottoscritto dal soprintendente Calogero Rizzuto, dall'ingegnere capo del Genio Civile Ignazio Pagano Mariano, dal presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Giorgio Assenza, dal tesoriere del Consiglio dell'Ordine dei geologi Massimo Petralia, dal presidente del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri Giuseppe Dimartino, dal segretario del Consiglio dell'Ordine degli architetti Alessandro Battaglia, dal presidente del Consiglio dell'Ordine dei geometri Salvatore Mugugno e dal presidente del Consiglio dell'Ordine dei periti industriali Carmelo Massari.

L.F.

## IL SEMINARIO

## L'erosione costiera divora il litorale E porta via le case

Pagano: «Le criticità principali sono determinate dal mancato equilibrio della costa per le azioni antropiche causate dai porti di Scoglitti, Pozzallo e in parte Marina»

ha spiegato come la "sussidiarietà orizzontale e il pareggio del bilancio abbiano aperto le porte ai privati anche in questo campo: diverse le tipologie di interventi in sinergia pubblico-privato per opere "calde", che hanno una rilevanza imprenditoriale per gli investitori, e opere fredde dove è predominante la funzione sociale".

Rosaria Ester Musumeci, ricercatrice del Dipartimento di Ingegneria civile e architettura dell'Università di Catania ha evidenziato come il problema riguardi tutte le coste italiane. Secondo recenti studi sull'arretramento delle coste, negli ultimi vent'anni solo l'Emilia Romagna è riuscita a dimezzare e quasi a interverire l'erosione costiera, grazie a interventi efficaci e ben realizzati. Nel ragusano, dove le coste sono in parte sabbiose e in parte rocciose, la situazione si presenta in evoluzione. Negli ultimi decenni, le strutture portuali di Pozzallo, Scoglitti e Marina di Ragusa hanno modificato profondamente il litorale, creando zone di erosione e di accumulo dei sedimenti. La studiosa ha offerto un'ampia panoramica delle cause, ma anche degli interventi (dai ripascimenti ai pennelli fino ai moduli per il ripopolamento ittico) che potrebbero riportare le coste in uno stato di equilibrio, seppure "dinamico" e provvisorio.

Danko Pandakovic, docente di Architettura del Paesaggio alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e consulente Unesco, nel suo intervento ha evocato la greccità del paesaggio ibleo, rilevando provocatoriamente come l'erosione potrebbe rivelarsi utile nella misura in cui inghiotta opere abusive costruite sulle scogliere o a pochi metri dal mare, cementificando e abbruttendo la costa. L'architetto paesaggista ha invocato, inoltre, la restituzione di un'immagine originaria del territorio o almeno interventi leggeri di risanamento, ricordando quanto Poseidone, il dio greco del mare, fosse volubile e irascibile.

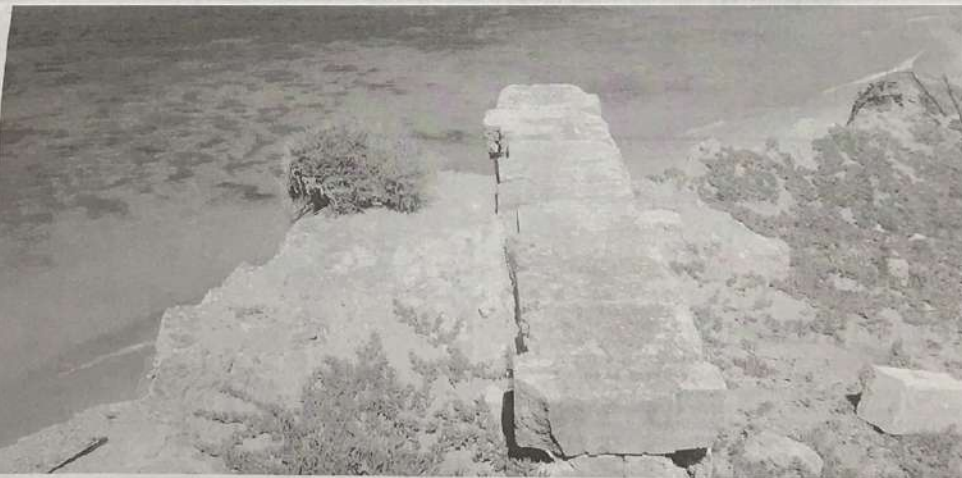
Infine, Corrado Monaca direttore della Sperimentazione dei laboratori tecnologici e di ricerca Betontest ha ripercorso l'attività di ricerca dell'azienda, dal fascicolo del fabbricato sul patrimonio edilizio esistente (2009) alla recente campagna di indagine sullo stato di salute degli edifici scolastici con la tecnologia DiRob (diagnostica reticolare non distruttiva a raggi X) a Modica e a Noto, fino alle collaborazioni con enti di ricerca e università italiane. "La materia è vasta - ha spiegato Monaca -. Per quanto riguarda l'erosione, da diversi anni abbiamo affrontato il problema e siamo partiti da un assunto: è mai possibile che si debba ancora combattere col posizionamento dei massi e nient'altro? L'ingegneria e l'architettura, la geologia, il diritto, possono darci delle indicazioni per una nuova progettualità? Da qui, lo stimolo per questo seminario".

LUCIA FAVA

Architetti paesaggisti, avvocati, geologi, geometri, periti industriali e ingegneri. Professionisti a confronto, sabato mattina, presso la sala Ideal di piazza Libertà, sul tema della salvaguardia, del risanamento e della valorizzazione della fascia costiera ragusana, minacciata dall'erosione e dal non sempre sostenibile consumo di suolo. Un approccio multidisciplinare a una tematica molto delicata, quello che si è voluto mettere in atto con il seminario scientifico, "Per la difesa del litorale ibleo", organizzato da Betontest laboratori tecnologici e di ricerca in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali e il Genio civile di Ragusa e il patrocinio degli assessorati regionali dei Beni culturali e dell'identità siciliana e delle Infrastrutture e della Mobilità.

"In un'Italia con 8 mila chilometri di costa, di cui il 53 per cento occupato da spiagge e il 48 per cento in erosione - ha sottolineato il soprintendente ai Beni culturali e ambientali Calogero Rizzuto -, è un tema attualissimo, la cui importanza, anche in provincia di Ragusa, è sotto gli occhi di tutti. Negli anni passati sono stati fatti alcuni interventi, ma la metodologia e la progettualità nel frattempo sono andate avanti, pertanto, è possibile progettare soluzioni nuove, meno invasive e più coerenti con il nostro territorio. Da qui l'idea di un approccio multidisciplinare alla problematica". Lo stato di salute delle coste ragusane non va sottovalutato. "In questo momento - ha aggiunto il soprintendente - abbiamo i tavoli pieni di richieste di intervento da parte di privati che hanno le case a rischio. L'intervento pubblico tarda ad arrivare e ci chiedono di poter intervenire con modalità che non sempre possono essere approvabili poiché in contrasto con il piano paesaggistico. È un tema che dobbiamo dibattere e discutere per dare delle risposte al territorio, anche perché il mare avanza sempre più, in maniera inesorabile".

Il mare avanza. Studi recenti mostrano come circa 75 mila metri quadrati di costa vengano inghiottite letteralmente dal mare ogni anno, decretando la diminuzione del turismo e portando anche rilevanti danni all'ambiente. E a Ragusa il fenomeno è in linea con il dato nazionale. Quella scattata dal Genio Civile è una fotografia in bianco e nero del litorale ibleo. "Le criticità principali - ha spiegato Ignazio Mariano Pagano, inge-



“

La Soprintendenza ha i tavoli pieni di richieste di intervento da parte di privati e l'intervento pubblico tarda ad arrivare

Pandakovic ha evocato la greccità degli Iblei e ha invocato la restituzione di un'immagine che riporti il paesaggio alle sue gloriose origini

gnere capo del Genio civile di Ragusa - sono dovute al fatto che la costa non è in equilibrio. Ci sono ampie zone di accumulo e ampie zone di erosione e questo è dovuto principalmente ad azioni antropiche succedutesi negli anni, alla realizzazione del porto di Pozzallo, di Scoglitti e, in misura minore, di quello di Marina di Ragusa che hanno creato un accumulo di sedimenti nella parte sopra flutto e un'

erosione nella parte sotto flutto. A seguito di questi fenomeni, diffusi, in alcuni punti c'è un arretramento della costa anche di 50-60 metri. Da qualche anno, grazie ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente, abbiamo realizzato interventi efficaci per arrestare questi fenomeni, anche se si pongono una serie di problemi legali (si pensi allo slittamento dei confini demaniali), ingegneristici, ambienta-

li. Il seminario, pertanto, ha voluto mettere gli esperti a confronto e farli dialogare su questi temi".

L'incontro ha visto la presenza di alcuni tra i maggiori specialisti italiani in materia. Una circostanza insolita, questa, e sicuramente positiva per i professionisti del settore, come ha ricordato il presidente dell'Ordine provinciale degli Ingegneri Vincenzo Giuseppe Dimartino, perché è indice del dialogo tra le istituzioni e della volontà di affrontare assieme i problemi del territorio. Dopo i saluti dei rappresentanti dei vari ordini professionali coinvolti, Antonio Barone, docente di Diritto amministrativo dell'Università Lum "Jean Monnet" di Bari, ha trattato le questioni giuridiche sollevate dall'impatto dei fenomeni erosivi o di accumulo dei sedimenti sui confini demaniali e privati, nonché dai danni dei mariosi ai fabbricati, dalla legittimità degli stessi, dall'eventuale responsabilità civile degli enti pubblici nei confronti dei privati per mancati interventi. Il giurista ha rilevato le incertezze del diritto nell'odierna società del rischio e ha evidenziato la necessità di una gestione integrata e mai statica della costa, secondo il modello della flexicuria. Quanto alla titolarità degli interventi di salvaguardia ambientale, Barone



GLI INTERVENTI. L'ingegnere capo del Genio Civile Ignazio Mariano Pagano e il soprintendente ai Beni culturali e ambientali Calogero Rizzuto e due immagini che documentano le gravi condizioni dell'area archeologica di Camarina



## C'è il via libera al nuovo Prg Ora la palla passa al Consiglio

VITTORIA. La commissione Assetto e Territorio approva il nuovo Prg consentendone l'atteso ingresso a Sala Carfi per il varo finale. "Preso atto sia delle osservazioni esitate dalle associazioni di categoria che di altre realtà aggregative e a dispetto di chi continua a fare sterile polemica dicendo che il nuovo Prg assomiglia a quello vecchio, con il solo voto contrario del consigliere pentastellato Giuseppe Re, abbiamo deciso di fare proseguire l'iter e di consegnarlo alla discussione consiliare per la sua esitazione finale", dichiara Giuseppe Scuderi, presidente Commissione Assetto e Territorio annotando gli aspetti positivi contenuti nel nuovo Prg. "Innanzitutto è conforme al disegno naturale della città e ne rispetta le linee del pia-

no Susani" precisa Scuderi evidenziando "sia la possibilità di utilizzo di asset pubblici, che quella di potere eliminare i tanti lotti interclusi che hanno conferito l'aspetto a macchia di leopardo alla fotografia urbana".

E non solo. "Altro punto positivo è lo sguardo rivolto a Scoglitti e in particolare alla sua vocazione turistica, infatti sono previsti nuovi insediamenti turistico-alberghieri sia nel pieno rispetto dell'identità marinara e storica del suo centro urbano che dei persistenti insediamenti agricoli caratterizzanti una parte della zona costiera" prosegue Scuderi ritenendo valido e fruttuoso il lavoro portato avanti dalla Commissione.

**DANIELA CITINO**

# Si riunisce il Cda Soaco Oggi si conosceranno perdite e strategie future

---

**LUCIA FAVA**

COMISO. Oggi assemblea dei soci di Soaco spa. Sul tappeto, il bilancio consuntivo 2016 della società di gestione dell'aeroporto Pio La Torre e il nuovo piano industriale per il triennio 2017-2020. I due strumenti sono stati adottati la scorsa settimana dal Cda, adesso spetta ai soci, Comune di Comiso e Intersac, approvarli. A quel punto si potranno conoscere nel dettaglio a quanto ammontano le perdite della Società aeroporto di Comiso e quali le

---

## A Vittoria sollecitato Odg per accedere ai fondi per il turismo

---

prospettive di sviluppo. Di aeroporto e turismo si è discusso l'8 maggio scorso alla Camera di commercio di Ragusa. A renderlo noto sono i consiglieri comunali di Vittoria, Fabio Nicosia, Sara Siggia (Nuove idee-I Dem), Salvatore Di Falco e Bianca Mascolino (Pd) che hanno presentato un ordine del giorno alla civica assise ipparina per impegnare l'amministrazione comunale a sottoscrivere il documento atto ad accedere alle agevolazioni previste dalla legge regionale 24/2016 con cui sono stati stanziati 1,5 milioni di euro per favorire l'incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale in cui insiste l'aeroporto di Comiso.

“L'impegno del Comune di Vittoria – scrivono i consiglieri – non appare come un obbligo giuridico ma come un'opportunità di sviluppo economico del territorio”. Nicosia, Siggia, Di Falco e Mascolino sottolineano come l'amministrazione non abbia ancora attuato “alcuna politica per incidere in maniera nell'incremento dei flussi turistici in città e nella frazione di Scoglitti. “L'amministrazione – rimarkano i consiglieri –, fino ad oggi, non ha posto in essere atti ufficiali per incidere sulle dinamiche di sviluppo dell'aeroporto. L'aeroscalo è in funzione da oltre tre anni, rappresentando un incredibile volano di incremento delle presenze turistiche in provincia, ma il nostro territorio comunale non ne ha goduto in modo determinato”.

Da qui, la richiesta a sindaco e amministrazione comunale, a sottoscrivere il documento e “a predisporre il regolamento per l'istituzione della tassa di soggiorno da destinare alla realizzazione delle politiche di promozione turistica del territorio con il coinvolgimento della Soaco spa”. I consiglieri chiedono inoltre all'amministrazione comunale di “farsi promotore, con tutti i sindaci della provincia, per l'adozione di un unico regolamento per l'istituzione della tassa di soggiorno da destinare all'aeroporto e ad avviare immediatamente con il comune di Comiso e con i comuni limitrofi delle provincie di Caltanissetta, Enna e Siracusa e relative camere di commercio, le interlocuzioni necessarie per sostenere e sviluppare i flussi turistici nella Sicilia Orientale”.